LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Oggi a Ostuni un "mondiale,, con tre favoriti

Sfida Moser-Maertens con l'incognita Merckx

Il campione d'Italia avrà a disposizione Riccomi, Conti e Poggiali; Gimondi potrà contare su Santambrogio e Fabbri

(Dal nostro inviato speciale)
Ostuni, 4 settembre.

Eccoci al consueto terno al lotto, il carosello per la maglia iridata dei professionisti che racchiude in sé il significato di un'intera stagione ciclistica. Sull'alloro mondiale che viene assegnato domani sul circuito pugliese di Ostuni si può vivere di rendita per un anno: vi ha campato dignitosamente l'olandese Kuiper, protagonista a sorpresa della competizione del 1975 ad Yvoir; sperano che il vento dell'Adriatico soffi domani in loro favore quanti, per un motivo o per l'altro, fanno del campionato del mondo un'occasione irripetibile di rivincite, di riqualificazione dopo una stagione sfortunata, o di definitiva consacrazione al rango di campione.

I nomi più «gettonati» in questa vigilia sono tre: Freddy Maertens, il «puledro» fiammingo che sogna di chiudere l'era di Merckx e di creare le premesse per una nuova dittatura, la sua: lo stesso Merckx, che non si rassegna a passare il bastone di «feldmaresciallo» del ciclismo mondiale e gioca il tutto per tutto sulle strade pugliesi; Francesco Moser, il nostro «numero uno», un campione di razza che ha vinto molto ma nel cui record mancano — ad eccezione del Giro di Lombardia — i trionfi veramente significativi. Una maglia iridata, insomma, sistemerebbe tutto, facendo dimenticare ai critici di Francesco corte lacune — le corse a tappe, la Milano-Sanremo, la Parigi-Roubaix, sfiorata, ma non vinta — del resto legate in gran parte alla giovane età.

Il circuito dei «mondiali», un tracciato di 36 chilometri da ripetere otto volte per complessivi 288 chilometri, con un tratto ondulato e una punta massima di altimetria di 393 metri legati da due interminabili rettilinei in pianura, ha suscitato molte discussioni nell'ambiente degli addetti ai lavori: c'è chi, come Merckx, lo ritiene adatto ai velocisti e quindi ridimensiona realisticamente le proprie possibilità, senza tuttavia rinunciare a tentare il colpaccio; chi invece, come Maertens, considera la selettività del tracciato sufficiente per propiziare una volata ridotta in cui il suo spunto superiore potrebbe risultare determinante; chi infine, come il nostro Moser, si affida alla lunghissima distanza e alla sua invidiabile freschezza atletica per ritrovarsi, nel finale, con quel pizzico di energia in più che potrebbe annullare lo scatto di Maertens.

Il c.t. Alfredo Martini crede in Moser e crede nella squadra che ha messo insieme superando mille polemiche. Ci crede soprattutto dopo aver constatato stamane, nella riunione plenaria a cui è intervenuto tutto lo stato maggiore della Federciclismo, Rodoni in testa, che lo spirito di collaborazione tra i dieci azzurri è, sulla carta almeno, un'assoluta garanzia. La dichiarazione più esplicita in tal senso è venuta proprio da Gimondi, il quale ha dichiarato: *«L'accordo tra me e Moser, ci tengo a dirlo davanti a tutti, è un accordo sincero e posso garantire che faremo la corsa in piena sintonia».* E' stato lo stesso Gimondi a suggerire a Martini l'assegnazione a Francesco di un gregario in più del due che toccheranno a lui. Felice avrà a disposizione Santambrogio e Fabbri, mentre gli «scudieri» di Moser saranno Riccomi, Conti e Poggiali. A proposito di Riccomi e degli altri due della Scic (cioè Baronchelli e Paolini), Martini ha ottenuto le più ampie garanzie di disciplina da parte dei dirigenti della squadra emiliana.

Le disposizioni tattiche impartite dal c.t. azzurro sono ovviamente piuttosto elastiche, e potranno essere modificate dagli sviluppi della corsa, così come non è rigidamente codificato il ruolo di «sentinelle» all'avanguardia della corsa che la prestitica in casa azzurra assegna a Baronchelli, Bertoglio e Paolini. Questo terzetto, secondo gli ordini impartiti da Alfredo Martini, dovrà vigilare, nei primi cento chilometri, sulle inevitabili iniziative di corridori di secondo piano: dovrà cioè controllare le fughe senza alimentarle, riservandosi di intervenire in seconda battuta.

Dopo i primi cento chilometri, i tre «battistrada» azzurri potranno affidarsi a una maggior iniziativa personale, senza tuttavia compromettere quello che è il compito principale della squadra: consentire a Moser e Gimondi di risparmiare al massimo le energie, portandoli nelle migliori condizioni possibili a superare lo scoglio dei duecento chilometri. Negli ultimi due giri toccherà a Felice e Francesco rischiare in proprio.

Martini ha letto ai corridori un elenco di «controllati speciali» che comprende, oltre ai belgi Maertens, Merckx, Planckaert, Godefroot e Verbeeck, anche gli olandesi Zoetemelk, Kuiper, Knetemann e Raas, i francesi Danguillaume, Thevenet e Sybille, lo spagnolo Torres e il tedesco Thurau, concludendo le sue segnalazioni con una raccomandazione particolare: *«Fate attenzione a Bruyere, che costituisce il segnale d'allarme dell'offensiva di Merckx».*

Anche la Federciclismo e l'Ucip hanno fatto quanto dovevano. Nella riunione di stamane si è parlato del premio-vittoria. Il presidente dell'Ucip, avvocato Maisto, non ha fatto cifre precise ma ha assicurato che *«si tratterà di un premio di grande soddisfazione».* A questo incentivo si deve aggiungere anche la CX 2000 che la Citroën offrirà all'eventuale vincitore italiano. E' chiaro comunque che, secondo tradizione, com'è stato esplicitamente confermato stamane, il vincitore metterà tutto ai gregari (riserve comprese), accontentandosi del reddito futuro della maglia iridata.

Alle grandi manovre, con l'intervento di tutte le autorità costituite, nel *clan* italiano, ha fatto riscontro l'assenza di qualsiasi pretattica da parte belga. Il presidente della Federazione belga, Albert Van Mosseveide, ha candidamente annunciato alla stampa ch'era del tutto inutile una riunione a scopi tattici prima della gara, tanto i corridori avrebbero fatto, come sempre, di testa loro. La L.V.B. ha fatto il dover suo in sede di selezione eliminando coraggiosamente Roger De Vlaeminck che, per quanto da considerare una possibile carta vincente, avrebbe avuto in squadra più nonici che amici. Al resto penseranno Maertens e Merckx, allargando ciascuno il suo *clan* con argomenti sostanziosi, approfittando della «disponibilità» degli elementi neutrali. Maertens può contare su De Meyer, Pollentier e forse Planckaert, Merckx avrà l'appoggio dichiarato del fido Bruyere e quello meno certo ma probabile di De Muynck; gli altri, cioè Godefroot, Verbeeck e Van Impe saranno degli «indipendenti» fino a quando l'eventuale valutazione delle difficoltà di un'affermazione personale non li inviterà ad accettare le offerte di uno dei due *clan*.

Gli esperti belgi puntano moltissimo sull'astro nascente Maertens. Si dice che un paio d'anni fa, quando s'incominciava a parlare di lui come di un nuovo Merckx, il ragazzo fiammingo abbia risposto in modo estremamente realistico: *«Io so soltanto una cosa: che quando Merckx avrà trent'anni, io ne avrò ventitré».* Ora il momento sembra venuto per infliggere l'ultima umiliazione al campionissimo in fase discendente, anche se Merckx, ne siamo sicuri, si getterà rabbiosamente nella lotta per «restaurare» la sua dittatura con un colpo degno dei suoi tempi d'oro.

Tra queste due «M» di marca belga, la «M» nostrana di Francesco Moser per cui la gente di Puglia e tutta l'Italia davanti ai teleschermi farà un tifo d'inferno.

Gianni Pignata

La Bissoli sfiora il titolo mondiale

(Dal nostro inviato speciale)
Ostuni, 4 settembre.

L'Olanda ha confermato il suo predominio mondiale nel ciclismo femminile per merito di Cornelia Van Oosten-Hage, una «veterana» di 26 anni che già due volte in passato aveva avuto l'onore della maglia iridata: su strada nel 1968 ad Imola, nell'inseguimento su pista l'anno scorso in Belgio. Dietro la bionda olandese, che succede alla connazionale Fopma, ha sfiorato la clamorosa affermazione sul circuito di Ostuni la «corazziera» azzurra Luigina Bissoli, una ragazzona padovana di vent'anni che, con i suoi 174 centimetri di statura, potrebbe anche essere un'ottima «torre» nel basket.

Luigina Bissoli, indiscutibilmente il miglior elemento del ciclismo femminile italiano, ha conquistato finora ben sei titoli nazionali su strada e su pista. Quello di oggi era il suo secondo campionato del mondo, di certo più fortunato di quello dell'anno scorso in Belgio, in cui la sua avventura in maglia azzurra fu interrotta anzitempo da una caduta. Sulle ali dell'entusiasmo per questo brillantissimo secondo posto, la signorina Bissoli, impiegata presso il mobilificio Baby Terraneo per il cui gruppo sportivo gareggia dal 1973, conta di ripetersi la prossima settimana sulla pista di Monteroni, dove parteciperà sia alla prova di velocità che all'inseguimento.

Il carosello mondiale delle cicliste si è risolto, secondo le previsioni, in una «volatona» di una trentina di concorrenti, dopo che le francesi Verzier e Gambillon, le svedesi Asplund e Hantiniemi e le olandesi Knetemann, Van Oosten e Fopma avevano invano cercato di provocare una selezione. Sull'interminabile rettilineo d'arrivo del circuito di Ostuni l'esperta Cornelia Van Oosten, partendo molto lungo, è riuscita abilmente a sottrarsi alla mischia e, facendo valere il suo mestiere di inseguitrice, a conservare quel minimo margine di vantaggio sufficiente per vincere a mani alzate.

Alle sue spalle Luigina Bissoli, uscita allo scoperto senza incertezze, ha ingaggiato un aspro duello con la belga Yvonne Reynders, decana del ciclismo femminile con i suoi 39 anni, vincendolo con assoluta sicurezza. Al quarto e quinto posto, dietro la Reynders, la francese Gambillon, due volte campionessa del mondo, e la belga Van den Broeck, essa pure ex maglia iridata nel 1973 in Spagna.

Delle altre azzurre, molto sfortunata la Cassani, che ha perso contatto per una foratura e, non riuscendo più a recuperare terreno, ha abbandonato. Egualmente costretta al ritiro, per una caduta, la Cressari e la Menuzzo, mentre Morena Tartagni e la Cancelli hanno lottato fino all'ultimo senza riuscire tuttavia ad ottenere un buon piazzamento nella volata finale.

g. pig.

ORDINE D'ARRIVO: 1. Cornelia Van Oosten-Hage (Olanda), km. 62 in un'ora 39'14", alla media di km. 37,487; 2. Bissoli (Italia); 3. Reynders (Bel.); 4. Gambillon (Francia); 5. Van den Broeck (Belgio); 10. Tartagni (It.); 18. Cancelli (It.) tutte con lo stesso tempo.

Gualazzini in pista Borghetti bocciato

Ostuni, 4 settembre.

Dopo un colloquio telefonico con il c. t. della pista Antonio Maspes, ammalato a Milano, il «vice» Pettenella ha deciso una modifica nella formazione del terzetto di velocisti per i «mondiali» di Monteroni: il numero 3, a fianco di Cardi e di Turrini, non sarà più l'anziano Borghetti, ma lo stradista Gualazzini, della Brooklyn.

Fiorentina-Inter "clou,, della terza di Coppa Italia

Merlo ritorna a Firenze

L'ex viola Claudio Merlo

Con Fiorentina-Inter, il terzo «round» di Coppa Italia si arricchisce di una «classica». E' una sfida ricca di motivi interessanti: dalla presenza di Merlo, ex regista viola, e di Anastasi tra i nerazzurri, al confronto fra due squadre che vanno per la maggiore. La Fiorentina, priva dell'infortunato Roggi, ha quattro punti, due più dell'Inter che deve recuperare con il Varese. Sebbene giochi a Firenze e contro un'avversaria lanciata, l'Inter ha le carte in regola per uscirne senza danni e per tentare il colpo gobbo che le spiani la strada della qualificazione.

Il Milan ha già un piede nei quarti di finale e stasera, alla squadra di Marchloro, si presenta l'occasione per liquidare l'avversaria più temibile, l'imbattuta Atalanta. Si gioca a San Siro ed il pronostico è chiaramente favorevole ai rossoneri che stanno attraversando un buon periodo di vena come hanno dimostrato vincendo anche sul campo della Lazio. I laziali, dopo due sconfitte consecutive che li hanno messi in «out», cercano il primo successo, anche se platonico, sul Novara, all'Olimpico.

La situazione, negli altri cinque gironi è sempre incerta. La Juventus ospita la Sambenedettese e deve cercar di vincere con tre gol di scarto per annullare la differenza reti favorevole al Genoa (che riposa) e che ha anche un punto in più in classifica. Il Torino conclude il suo viaggio al Sud giocando a Lecce, con la capolista del girone E: i campioni d'Italia debbono vincere per cancellare le perplessità suscitate dalla modesta esibizione di Taranto e per riprendere quota in attesa di recuperare la partita casalinga con il Foggia rinviata per il maltempo.

Nel girone D, la Spal riceve la Ternana e i ferraresi, vincendo, potrebbero compiere un passo avanti decisivo se il Cesena dovesse incappare in un altro passo falso a Como. Bologna e Vicenza, «leadera» dei gironi F e G, riposano. Per la Roma, impegnata ad Avellino, è un'importante tappa di avvicinamento (o d'aggancio) al Bologna mentre il Perugia, che riceve la Sampdoria, potrebbe sorpassare momentaneamente il Vicenza che resta, tuttavia, il grande favorito.

b. b.

Partite e arbitri

Girone A
Lazio-Novara: Reggiani 20,45
Milan-Atalanta: Pieri 20,30
Riposa: Catania
Classifica: *Milan p. 4; Atalanta e Catania 2; Novara e Lazio 0.*
Prossimo turno *(domen. 12 settembre): Atalanta-Novara; Catania-Lazio; riposa Milan.*

Girone B
Juventus-Sambenedettese: Lazzaroni 20,30
Verona-Monza: Mattei 17,30
Riposa: Genoa
Classifica: *Genoa p. 4; Juventus 3; Monza 1; Verona e Sambenedettese 0.*
Prossimo turno: *Monza-Genoa; Sambenedettese-Verona; riposa Juventus.*

Girone C
Fiorentina-Internazionale: Michelotti 18 —
Pescara-Palermo: Menegali 17 —
Riposa: Varese
Classifica: *Fiorentina p. 4; Internazionale 2; Palermo, Varese e Pescara 0.*
Prossimo turno: *Palermo-Fiorentina; Varese-Pescara; riposa Internazionale; recupero Varese-Internazionale (giovedì 9).*

Girone D
Como-Cesena: Bergamo 21 —
Spal-Ternana: Tonolini 21 —
Riposa: Catanzaro.
Classifica: *Spal p. 4; Cesena e Catanzaro 2; Como e Ternana 0.*
Prossimo turno: *Catanzaro-Ternana; Como-Spal; riposa Cesena.*

Girone E
Ascoli-Taranto: Esposito 17 —
Lecce-Torino: Gussoni 17 —
Riposa: Foggia
Classifica: *Lecce p. 3; Torino, Foggia e Taranto 1; Ascoli 0.*
Prossimo turno: *Ascoli-Foggia; Taranto-Lecce; riposa Torino; recupero Torino-Foggia (giovedì 9).*

Girone F
Avellino-Roma: Panzino 17 —
Rimini-Brescia: Celli 17 —
Riposa: Bologna.
Classifica: *Bologna p. 4; Roma 2; Avellino e Rimini 1; Brescia 0.*
Prossimo turno: *Bologna-Rimini; Roma-Brescia; riposa Avellino.*

Girone G
Modena-Cagliari: Falasca 21 —
Perugia-Sampdoria: Barbaresco 20,45
Riposa: Vicenza.
Classifica: *Vicenza p. 4; Perugia 3; Cagliari 1; Sampdoria e Modena 0.*
Prossimo turno: *Vicenza-Modena; Sampdoria-Cagliari; riposa Perugia.*

Un'altra partita per trovare la forma migliore

La Juventus alla caccia di gol affronta la Sambenedettese

Confermato a centro campo il trio Tardelli-Benetti-Furino - Boninsegna vuole segnare al Comunale

Due punti e tre gol di scarto sono gli obiettivi della Juventus che si ripresenta stasera al «Comunale» contro la Sambenedettese. Il Genoa, che comanda la classifica del girone B, se ne sta alla finestra, forte del suo punto di vantaggio e di una differenzaretti (+ 4) migliore di quella dei bianconeri (+ 2). Mentre il Genoa riposa, la Juventus non ha scelta e deve liquidare i marchigiani.

Trapattoni, che rientra oggi pomeriggio dal viaggio-lampo a Londra dove ha «spiato» il Manchester City, vuole un risultato netto, ma soprattutto confortanti indicazioni sul centrocampo, un reparto che è stato ritoccato troppe volte alla ricerca della formula più idonea. Dopo una lunga girandola di esperimenti, Trapattoni ha deciso di puntare sul «triangolo» Tardelli-Benetti-Furino provato, per la prima volta, mercoledì scorso con il Verona. Non si poteva pretendere che funzionasse subito alla perfezione: ai progressi, sia pure graduali di Benetti e alla positiva prestazione di Furino, ha fatto riscontro la serata storta di Tardelli che in precedenza, come interno, aveva invece entusiasmato. Furino dice che ci vuole un po' di pazienza: «La squadra ha delle ottime possibilità, datele un po' di tempo per assestarsi».

Lo stesso Causio, che è il «trait-d'union» fra il centrocampo e le punte, è alla ricerca della forma. E' lecito aspettarsi maggior ordine dal reparto mediano che deve costituire il trampolino di lancio per Bettega e Boninsegna in caccia di gol. Proprio Bettega gira già ad un buon ritmo, mentre Boninsegna sta completando il periodo di ambientamento e cerca il primo gol in bianconero al «Comunale». Boninsegna non sottovaluta la Sambenedettese: «Le piccole squadre vanno forte e riescono a ridurre la differenza di valori con le grandi». Il centravanti non potrà giocare a Manchester essendo squalificato per l'Uefa, ma dovrebbe seguire ugualmente la Juventus nella trasferta inglese del 15 settembre.

La formazione della Juventus per stasera è la stessa che ha battuto il Verona. Gori, che ieri ha riportato una contusione alla spalla destra durante l'allenamento diretto da Bizzotto, siederà ugualmente in panchina.

La Sambenedettese dovrebbe confermare la squadra che ha perso di misura a Marassi con il Genoa. Fantini, che fu «vice» Fabbri nel Torino, ci tiene a ben figurare: «Con tutto il rispetto per la Juventus, cercheremo di segnare anche noi. Come i bianconeri giocheremo con una sola punta fissa, ma non faremo barricate. A Genova abbiamo sfiorato il pareggio. A noi, più che il risultato, interessa raggiungere la condizione atletica migliore in breve tempo».

Alla partita assisteranno Bill Taylor e Tony Book, rispettivamente allenatore e «manager» del Manchester City, i quali osserveranno attentamente la squadra che fra una decina di giorni dovranno incontrare in casa, nella gara di andata per il primo turno di Coppa Uefa.

Bruno Bernardi

Juventus: *Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega. A disposizione: Alessandrelli, Spinosi, Cabrini, Marchetti e Gori.*

Sambenedettese: *Pozzani; Spinozzi, Catto; Inselvini, Agretti, Martelli; Giani, Berta, Chimetti, Cetaria (Odorizzi), Simonato (Catania). A disposizione: Pigino, Melotti, Radio, Odorizzi (Simonato), Trevisan.*

Stadio Comunale, *inizio 20,30.*

Pareggio sul difficile campo dell'Arsenal

È un Manchester che vale (Trapattoni lo ha spiato)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 4 settembre.

Il Manchester City, prossimo avversario della Juventus in Coppa Uefa, ha strappato oggi un pareggio, 0 a 0, sul difficile campo dell'Arsenal. Dopo i primi quattro turni di campionato, la squadra bianconera occupa il quinto posto della classifica, a un solo punto dal quartetto di testa composto da Aston Villa, Bristol City, Liverpool e Middlesbrough.

Con questo pareggio, il Manchester City ha dimostrato di possedere all'occorrenza solidissime capacità difensive avendo eliminato quella vulnerabilità in trasferta che sovente aveva invece denunciato nella scorsa stagione. Infatti, nelle ventun partite esterne di campionato, il Manchester City ottenne allora soltanto due successi.

Con l'impiego di due nuovi elementi a centrocampo, il mediano Power, che proviene dal vivaio, e l'irlandese Conway, arrivato un mese fa dal Fulham di seconda divisione, il Manchester City si è rinforzato notevolmente a metà campo e al tempo stesso ha alleggerito il lavoro difensivo, in cui può emergere ora l'impeccabile Doyle, uno dei tre nazionali inglesi che giocarono nel maggio scorso a New York contro gli azzurri. Gli altri due, il centravanti Royle e specialmente il portiere Corrigan, sono apparsi in ottima forma. Il Manchester City era ancora privo oggi del nazionale Bell, tuttora infortunato, e del nuovo acquisto Kidd, l'ex nazionale già del Manchester United e poi dell'Arsenal.

Trapattoni, che era venuto a Londra per osservare i prossimi avversari della Juventus, ha potuto vedere una squadra molto compatta e disinvolta, efficacemente organizzata in tutti i reparti, sempre pronta a passare al contrattacco, ma senza aprire vuoti alle spalle. Sono mancate oggi le occasioni da gol, eccettuata quella che l'Arsenal ha avuto nella ripresa, quando ha colpito un montante della porta avversaria.

Sabato prossimo Trapattoni ritornerà in Inghilterra per vedere l'altro volto del Manchester City, quello aggressivo delle partite casalinghe, lo stesso che la Juventus troverà il 15 settembre a Manchester.

Carlo Ricono

Lauda si riposa a Ibiza e sogna il G. P. di Monza

(Dal nostro corrispondente)
Barcellona, 4 settembre.

Niki Lauda ha affidato al sole delle Baleari la speranza di poter tornare al volante della Ferrari a Monza per il Gran Premio d'Italia. Da giovedì si trova a Ibiza, nelle Baleari. Nella bellissima isola spagnola i suoceri possiedono una villa arroccata nei pressi di Santa Eulalia, ridente località di circa 3 mila abitanti, situata ad una ventina di chilometri a nord di Ibiza (il capoluogo si chiama come l'isola).

Lauda reca ancora, soprattutto sul volto, le tracce del pauroso incidente del Nuerburgring, ma il suo morale, incredibilmente alle stelle, sta a documentare la sua eccezionale tempra di campione. L'aria delle Baleari, consigliatagli da specialisti, sta giovando al suo fisico in misura tale da indurlo a credere di essere effettivamente in grado di non mancare all'appuntamento di Monza, dal quale non lo separano, ormai, che 8 giorni.

Il campione del mondo è riuscito a contagiare con il suo ottimismo la moglie Marlene, ma non in misura sufficiente ad impedire alla medesima di temere che, lasciandosi trascinare dal desiderio di tornare alle corse, Niki possa, nelle attuali circostanze, ragionare più col cuore che col cervello.

Nei programmi di Lauda, la permanenza ad Ibiza si protrarrà fino a lunedì. Martedì mattina il campione del mondo, con il suo aereo, si sposterà a Bologna e, quindi, a Maranello, dove incontrerà Enzo Ferrari e compirà una prima serie di «test» sulla pista privata di Fiorano.

Alfredo Giorgi

notizie flash

Sospesi quattro fantini

I fantini Luciano Bietolini, Mario Massimi, Cesare Marinelli e Antimo Domenico Puca, indiziati di corruzione e truffa aggravata, sono stati sospesi dall'attività con delibera del comitato esecutivo del Jokey Club Italiano.

Ginnasti cinesi a Roma

Una rappresentativa di ginnasti della Repubblica Popolare Cinese si esibirà per la prima volta in Italia, a Roma domani e mercoledì 8, a Bologna l'11 e il 12 settembre.

Il piccolo "T. T. d'Italia"

Oggi a Camerino si corre il circuito motociclistico nazionale di velocità, il cosiddetto piccolo «T.T. d'Italia»: in gara i conduttori senior nel sidecar 750 cc e i junior nei 250 cc.

Rallye di San Martino di Castrozza

A Darniche (Lancia) gara e titolo europeo

(Nostro servizio particolare)
San Martino di Castrozza, 4 settembre.

(l. c.) Bernard Darniche, ex pilota Alpine e Fiat, si conferma tra i migliori specialisti d'Europa, vincendo con pieno merito il Rally di San Martino di Castrozza, in coppia con il fedelissimo Alain Mahè, il campione di Francia si era imposto in giugno nel Rally delle Quattro Regioni sempre al volante della Stratos, iscritta da Chardonnet, l'importatore della Lancia a Parigi. Dopo queste significative affermazioni (cominciate nel novembre '75 nel Rally mondiale in Corsica) è molto probabile che Darniche corra il prossimo «Tour de corse» con una Stratos-Alitalia.

Il suo successo qui a San Martino è stato tuttavia contrastato, soprattutto nella prima parte del rally, da «Tony», un promettente pilota veneto alla guida della Stratos della scuderia Grifone. Nella seconda tappa hanno corso con giudizio, lui e Mauro Mannini, pur disponendo di una marcia in meno ed è terminato terzo. Regolare la gara delle 131 Abarth che in questa occasione ben poco hanno potuto contro le più potenti e veloci Stratos, soprattutto la due valvole a carburatori di Darniche, e anche la due valvole ad iniezione di «Tony» finché è stata pienamente efficiente. La migliore della Fiat è stata quella di Fulvio Bacchelli, anche perché Verini, alle prese con la poco congeniale tecnica della frenata con il piede sinistro — alla Alen per intenderci — ha reso meno del previsto. «Tony» con i punti del terzo classificato ha incrementato il suo vantaggio di leader del campionato italiano.

Rifiutata alla vigilia del rally la versione 4 valvole ad iniezione (270 cv per 900 kg., ma con una coppia troppo in alto), il tedesco Walter Rohrl ha finalmente portato a termine in buona posizione un rally con la meno ambiziosa Opel Kadett Gte a 2 valvole. Ottimo risultato, in rapporto ad una gara sofferta per numerosi contrattempi meccanici, il sesto posto di Carlo Bianchi e Marco Mannini con la Lancia Stratos del Jolly Club.

CLASSIFICA: 1. Darniche-Mahè (Lancia Stratos) 2 ore 39'51"; 2. Bacchelli-Rossetti (Fiat 131 Abarth) a 1'17"; 3. «Tony»-Mauro Mannini (Lancia Stratos) a 1'37"; 4. Verini-Russo (Fiat 131 Abarth) a 2'24"; 5. Rohrl-Pitz (Opel Kadett Gte) a 3'15". CAMPIONATO ITALIANO: 1. «Tony»-Mannini (Stratos) p. 59; 2. Bianchi-Mannini (Stratos) 33; 4. Verini-Russo (Fiat 131) e Bacchelli-Rossetti (Fiat 131) 30. Da disputare: Rally Liburna (18-19 settembre); Rallye Sanremo (6-9 ottobre) e Rallye Campagnolo (20-21 novembre) — EUROPEO: 1. Darniche (Lancia Stratos) p. 280; 2. Jaroszewicz (Stratos) 230; 3. Zanini (Seat) 210; 4. Rohrl (Opel Kadett) 137; 5. Rainio (Saab) 120; 6. Bacchelli (Fiat 131) 105.

Formula 3 a Casale

Intensa giornata di gara oggi nell'Autodromo di Casale a Morano Po. Si disputa la Coppa di Formula, prova valevole per il titolo nazionale, una corsa diventata «classica» nel suo genere. In pista i migliori specialisti del settore, tra cui spiccano Mantova, Spreafico, Ghinzani.

Prima e dopo la Coppa di F. 3, suddivisa in due batterie ed una finale, sono in programma corse della Formula Super Ford 2000 ed Escort. Si comincia al mattino e si conclude nel tardo pomeriggio.

PROGRAMMA — Ore 10,30: 1ª manche Ford Escort; 11: 1ª batteria Formula Ford 2000; 11,30: 2ª batteria F. Ford 2000; 15: 1ª batteria F. 3; 15,45: 2ª batteria F. 3; 16,30: finale F. Ford 2000; 17,15: finale F. 3; 18: 2ª manche Ford Escort.

Pallone, Balocco sfida Bertola

(g. b.) Archiviata la prima fase del campionato di serie A, con la vittoria di Bertola e la retrocessione dei liguri della Don Dagnino guidati dallo sfortunato Devia, il pallone elastico offre ai molti appassionati le emozioni della prima giornata delle finali per il titolo tricolore.

A Torino, nello sferisterio di corso Tazzoli, Carlo Balocco — l'ultimo ad essersi qualificato per gli exploit finali del quarantaquattrenne Detilippi vincitore di Bertola e Berruti — sfida oggi il grande Bertola. E' un incontro che riveste particolare interesse per entrambi i contendenti, militando nelle file della torinese Uspe-Italpasta i due ex compagni di Bertola, i terzini Nada e Vincenzo Corino, che contro gli albesi daranno il meglio di se stessi.

Nel secondo incontro della giornata, Massimo Berruti affronterà il duo Arrigo-Galliano a Cellamonte. Una prova ardua per i cuneesi dal Semplone-Brek, la gara della verità per un Berruti che ad Alba quindici giorni addietro ha dato dimostrazione di una ritrovata potenza. Ecco il calendario completo delle finali:

Prima giornata - A Torino: Balocco-Bertola; a Cellamonte: Arrigo-Berruti. Seconda giornata (12 settembre) - Ad Alba: Bertola-Arrigo; a Cuneo: Berruti-Balocco. Terza giornata (sabato 18 settembre) - A Torino: Balocco-Arrigo; (domenica 19 settembre) ad Alba: Bertola-Berruti.

Quarta giornata (26 settembre) - A Torino: Balocco-Berruti. Quinta giornata (3 ottobre) - Ad Alba: Bertola-Balocco; a Cuneo: Berruti-Arrigo. Sesta giornata (10 ottobre) - A Cellamonte: Arrigo-Balocco; a Cuneo: Berruti-Bertola.

Tv a colori per sei ore

Ostuni, 4 settembre.

La televisione italiana effettuerà domani due collegamenti per il «mondiale» degli stradisti professionisti: dalle 9,15 alle 10,30 sulla rete 2 per la partenza (che sarà data alle 9,30) e le prime fasi della competizione. Dalle 12 alle 17, sempre sulla rete 2, nuovo collegamento, a colori, per le fasi finali e l'arrivo della corsa.

A Lecce prova d'appello che presenta molti rischi

Il Torino deve dire quanto vale

Importante collaudo per Butti - Baruffa in allenamento tra Gorin e Graziani - Tutto esaurito: troppi tifosi e pochi agenti di servizio?

(Dal nostro inviato speciale)
Lecce, 4 settembre.

Dopo il pareggio di Taranto, la partita di Lecce diventa molto importante per il Torino. Importante per la classifica del quinto girone della Coppa Italia e importante soprattutto per la tranquillità interna, che potrebbe risultare scossa da un altro eventuale passo falso. Tra Lecce e Torino non esiste possibilità di paragoni in linea tecnica. Il Torino è meritatamente campione d'Italia, mentre la società pugliese è ai primi passi nel settore dei professionisti. Giunge in B dopo ventisette anni di attesa, ha rifatto la squadra con l'innesto di cinque titolari nuovi (il portiere Nardin, il terzino Croci, lo stopper Zagano, l'ala italo-inglese Sartori e il centrocampista Biondi) ed ha iniziato bene la stagione vincendo in casa con l'Azzurri e pareggiando a Foggia, che è pure un'équipe di serie A.

Ma la volontà, la decisione, addirittura la rabbia potrebbero non bastare. C'è troppa differenza di valori. Sempre se il Torino sarà all'altezza della sua fama. Radice sull'argomento è esplicito: *«Dobbiamo prima ritrovare il gioco, poi troveremo anche i risultati».* Ricordando il match di Taranto il trainer dice: *«Non ritengo che il pareggio sia stato determinato soltanto da una questione di forma fisica. In questi tempi nessun atleta può aver già raggiunto la piena condizione. Su questo argomento dei miei ragazzi sono soddisfatto. Però ci manca la continuità. Le troveremo presto. Basta non avere troppa fretta».*

Pensando a Taranto ora si teme anche il Lecce. Radice ammette che esiste una percentuale di rischio. Non parla di ambiente, non accenna al clima — fa caldo ma c'è un leggero vento refrigerante — pensa invece al Lecce, alla foga dei suoi giocatori, alla loro ansia di far bene.

La formazione è pressoché decisa con la conferma dei titolari, ad eccezione naturalmente di Zaccarelli, rientrato a Torino per infortunio. Claudio Sala, che ieri nell'allenamento aveva rinunciato alla partita finale per un risentimento muscolare, e Caporale, feritosi nella gara di mercoledì, stanno notevolmente meglio. Radice pensa di poterli utilizzare senza rischio. Sarà un Torino al completo, quindi, perché la sostituzione di Zaccarelli con Butti non può essere considerata un handicap. Butti è un giocatore di buon valore. Nel Torino non ha ancora un posto fisso, ma sulle sue capacità c'è consenso generale. E' un centrocampista giovane, ma già abbastanza esperto per aver giocato molte gare in serie A con il Cagliari. Rispetto a Zaccarelli forse è meno potente, ma è più dinamico. Deve soltanto prendere confidenza con il gioco granata, che è un gioco in «pressing», assai diverso da quello da lui praticato a Cagliari. Però il ragazzo è intelligente, conosce le sue possibilità e non vorrà certo perdere l'occasione di ben figurare.

A Lecce si dovrà lottare. Poi verrà a Torino il Foggia per il recupero di Coppa Italia, poco dopo si giocherà la Coppa dei Campioni con gli svedesi del Malmoe. Le notizie sull'indisponibilità di Zaccarelli fanno prevedere che Butti debba rimanere in formazione per almeno tre o quattro gare. Il ragazzo avrà la possibilità di convincere Radice delle sue buone qualità per diventare titolare.

Si prevede il tutto esaurito, forse con qualche migliaio di spettatori in più rispetto alla capienza ufficiale dello stadio. Venticinque, o addirittura ventottomila tifosi saranno assiepati sugli spalti. *«Troppi* — commenta un alto funzionario della questura —, *troppi per le nostre ridotte forze di sorveglianza».* I commenti ufficiali non finiscono qui. Pare che tra i funzionari direttivi degli organi di polizia esistano molte preoccupazioni. La questura di Lecce in questi giorni è oberata di lavoro. L'evasione dei detenuti — tra cui il bandito Mesina — dal carcere, l'uccisione a scopo di rapina del direttore della filiale del Monte dei Paschi di Siena, i campionati del mondo di ciclismo su strada e su pista e la partita di Coppa Italia con il Torino pretendono un largo dispendio di forze. Non è possibile avere forze di polizia idonee su tutti i fronti. I rischi sono molti.

Un episodio a margine dell'allenamento di stamane. Gorin e Graziani sono venuti a collisione con conseguente reazione ed un po' di baruffa. Radice ha chiuso l'episodio con un rimprovero, escludendo che possano essere adottati provvedimenti disciplinari. I due si sono immediatamente riappacificati.

Giulio Accatino

Lecce: Nardin; Lorusso, Croci; Maye-, Zagano, Giannattasio; Sartori, Biondi, Loddi, Fava, Montenegro. In panchina: Vannucci, Cannito, Pezzella, Petta e Loprieno.

Torino: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Caporale; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Butti, Pulici. In panchina: Cazzaniga, Santin, Gerin, Garritano, Bertocchi.

Le accuse dell'Ascoli

Albertosi querela Lenzini si offende

(Dal nostro inviato speciale)
Milanello, 4 settembre.

(g.g.) **Clamorosamente chiamato in causa dal presidente dell'Ascoli, Rozzi, e chiaramente accusato di aver favorito la vittoria della Lazio nell'ultimo campionato, Ricky Albertosi, portiere del Milan, ha risposto secondo logica e cioè con una querela. Ha invitato infatti il proprio legale, l'avv. Durazzano, che è anche consigliere della società rossonera, a tutelarlo nell'ambito giudiziario. «Le accuse contro il mio assistito — ha commentato Durazzano — sono assai gravi, toccando oltre tutto un professionista come Albertosi che si è sempre comportato con estrema lealtà in ogni frangente. Sono gravi soprattutto perché appaiono il frutto di "voci" tant'è vero che Petrelli, il presunto testimone, non ha firmato la dichiarazione a lui attribuita».**

**Albertosi non ha avuto difficoltà a ricordare la partita «incriminata», vale a dire il 4-0 al passivo rimediato dal Milan il 9 maggio 1976 all'Olimpico: la Lazio in quell'occasione non ebbe difficoltà a superare un Milan ormai spento e rassegnato. La squadra della capitale usufruì fra l'altro di un rigore messo a segno da D'Amico sulla destra di Albertosi che, spiazzato, si tuffò sulla sinistra. Stando al testo della deposizione non firmata da Petrelli, Albertosi avrebbe rivelato verso quale parte si sarebbe tuffato, invitando così l'avversario D'Amico a calciare il pallone dall'altra